

**SPECIALE SPAZIO**  
20%  
30%  
DAL 10 LUGLIO 2004  
**VISIONA**  
e.parsi 19

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

**SPECIALE SPAZIO**  
50%  
DAL 10 LUGLIO 2004  
**VISIONA**  
e.parsi 19

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "LA REPUBBLICA"

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2004



## PALERMO

NON CEDIBILE SEPARATAMENTE.

SPEDIZIONE IN ABB. POST. ARTICOLO 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - ROMA

DIRETTORE RESPONSABILE EZIO MAURO

REG. TRIB. DI ROMA N. 16064 DEL 13/10/1975

TIPOGRAFIA - ROMA: S.T.E.C. SPA P.ZZA INDIPENDENZA, 11B  
STAMPA - CATANIA: TI.ME. SRL VIALE ODORICO DA PORDENONE, 50

REDAZIONE DI PALERMO Via Principe di Belmonte, 103/c - 90139  
Tel. 091/7434911 Fax 091/7434970

CAPO DELLA REDAZIONE ANGELO MELONE  
VICARIO ENZO D'ANTONA

INTERNET e-mail palermo@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00

TAMBURINI Fax 091/7434970

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.a. Via Principe di Belmonte, 103/c - 90139 Palermo  
Tel. 091/6027111 Fax 091/589054

L'ultima delibera approvata il 14 aprile, l'Udc guida la rivolta. A Palazzo delle Aquile nuovi contabili, tecnici e vigili

# Comune, da tre mesi è paralisi

*Il Consiglio ancora "a vuoto". E la giunta vara il piano assunzioni*

Appello Confesercenti  
"Un lavoro alle operaie della fabbrica in nero"



Una industria tessile  
PALAZZOLO A PAGINA VI

Meno folla degli anni passati per lo show sulla Santa  
**La notte del Festino**  
150mila nelle strade



Il carro di Santa Rosalia

La minaccia di pioggia ha assottigliato la folla del Festino: circa 150 mila persone, secondo le prime stime del Comune, circa la metà rispetto agli anni scorsi. L'edizione 2004 è stata caratterizzata da un impianto di taglio teatrale, con tempi più lunghi e toni da spettacolo diprosa, che ha visto protagonisti Gigi Burruano, Flavio Bucci, Mariano Rigillo e Giorgio Lupano. Polemiche di Ds e Margherita sull'organizzazione, all'alba è scattata l'operazione pulizia dell'Amia.

LAURA NOBILE A PAGINA IV



La Sala delle Lapidi ALLE PAGINE II e III

## I VETI INCROCIATI NEL POLO IN GUERRA

CARMELO LOPAPA

L'unica cosa sulla quale trovano l'accordo, da tre mesi a questa parte, è la volontà di non lavorare. Alla seduta deserta segue quella rinviata per mancanza del numero legale. E via così per novanta giorni. Ne sono trascorsi tanti, tre mesi, dal 14 aprile, quando a Sala delle Lapidi, sede del Consiglio comunale di Palermo, è stata approvata l'ultima deliberazione: il bilancio di previsione. Da inizio anno ad oggi il registro d'aula ha mandato in archivio non più di una decina di provvedimenti, calcolano gli uffici. In oltre sei mesi di lavoro fanno poco meno di due deliberazioni al mese (al netto dei debiti fuori bilancio e delle mozioni).

Non male come media, per un'assemblea che può vantare la maggioranza — in altri tempi si sarebbe detto bulgara — di 39 consiglieri della Casa delle libertà su 50.

SEGUE A PAGINA XV

Bruciato il portone dell'ufficio Anagrafe. Cosa nostra lavorò per pilotare il voto al Comune ma i risultati punirono la scelta

## Castellammare, ritorsione dopo gli arresti

*I boss intercettati: "Alle elezioni abbiamo appoggiato il candidato sbagliato"*

LA MAFIA di Castellammare del Golfo voleva eleggere il "suo" sindaco. Solo che sbagliò candidato. È uno dei retroscena dell'operazione che ha portato all'arresto di 23 persone. Intanto ieri notte qualcuno ha dato a fuoco il portone dell'Ufficio anagrafe del Comune. Seccala replica del sindaco Pietro Ancona: «Non riusciranno a intimidirci».

ALESSANDRA ZINITI A PAGINA VI



L'Ail: non abbassare la guardia

Allarme sangue  
"Servono donatori le emergenze sono in aumento"

LENZO A PAGINA XI

### LA POLEMICA

## Le biblioteche del futuro

PIETRO TUMMINELLO

Sfida del presente o sfida del domani per le biblioteche siciliane? Quello di cui la nostra regione ha immediato bisogno è un progetto di alto profilo culturale e di grande utilità sociale, con servizi che consentano la fruizione generalizzata di un patrimonio che è dell'intera umanità. Un approccio errato nella creazione di un servizio bibliotecario regionale è quello di partire da problematiche tecniche e demandare a una soluzione informatica la predisposizione dello stesso progetto. L'equivoco è simile a quello che scambia un progetto sociale con i modelli e gli strumenti economici per realizzarlo. Nel nostro caso è perfino difficile rintracciare un «progetto biblioteconomico» di servizio pubblico per la regione. Se adesso si sta tentando di correre ai ripari, è solo perché un tema in genere escluso dai dibattiti è clamorosamente emerso nell'opinione pubblica con l'appello al ministro Urbani. La sfida del domani è nelle domande di oggi, che attendono risposte.

SEGUE A PAGINA XV

### IL CASO

## Irrazionali in salsa siciliana

MARIO CENTORRINO

PERCHÉ nelle città siciliane paghiamo, senza alcuna esitazione, una tariffa di custodia, arbitrariamente predeterminata al posteggiatore abusivo e rifiutiamo, talvolta prede di autentici attacchi isterici, il servizio di pulizia vetri, con relativo obolo discrezionale, proposto in prossimità dei semafori? L'economia delle scelte razionali non ha strumenti per produrre una spiegazione in proposito. Siamo di fronte a due prestazioni con diversa convenienza di cui potremmo usufruire addossandoci un differente costo.

SEGUE A PAGINA XV

Cartoline DA PALERMO

## PARENTELE

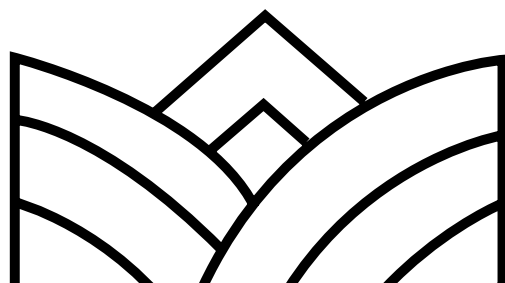
ATTILIO BOLZONI



LA MAFIA sta diventando come una marmellata. Si spalma dappertutto. Una volta non se ne parlava mai, oggi se ne parla troppo. E a sproposito. Tutto è mafia. Lo spacciatore con l'occhio pesto (appena fotosegnalato in qualche caserma e dopo «una sciagurata caduta dalle scale») e la donna boss che fa la capa di una specie di cosca, il malacarne che avrebbe chiesto il pizzo al produttore hollywoodiano e la sorella manager di un latitante. Mafiosi i posteggiatori abusivi, mafiosi i cugini scemi di un pericoloso sicario, mafiosi tutti. Puttanate. E' una mafia di plastica.

SEGUE A PAGINA XV

## GIGLIO saldi





## E COMMENTI

Riserva di Capo Gallo e occasioni di lavoro

**Dario Patomo**  
Palermo

Resa ufficiale la Riserva di Capo Gallo adesso è il momento di renderla fruibile secondo regole di sfruttamento ecosostenibile. Su questo versante sembra che il Comune stia iniziando a muoversi. Che bello, speriamo che questo sfruttamento sia veramente a basso impatto ambientale e che quegli alberghi che vengono auspicati non scarichino poi le acque reflue direttamente a mare.

La cosa che non va è che, come riporta l'articolo pubblicato ieri, Ornella Amara, coordinatrice del gruppo Parchi e riserve del Comune definisca la Posidonia oceanica un'alga. La pianta più importante del Mediterraneo è definita alga, senza nulla voler togliere a quest'ultimo taxon. Il mio appunto non è rivolto all'offesa che tale pianta ha subito, anche perché lei non ha né voglia né possibilità di lamentarsi, ma piuttosto al fatto che una delle persone che ha la responsabilità di difendere il nostro patrimonio naturale e valorizzarlo affinché questo diventi fonte di guadagno e lavoro per i palermitani non sappia di cosa sta parlando.

Che dire? Speriamo che la gestione diretta sul territorio sia affidata a gente che ne sa qualcosa in più, magari uno di quei tanti laureati in Scienze naturali e Scienze biologiche che va-

## TELEX

ABITI DA SPOSA  
NON A NORMA

MASSIMO PULEO

Trovare una fabbrica di abiti bianchi che lavora in nero sembra uno dei colmi delle barzellette, e non poteva che capitare a Palermo (o a Napoli). A questo punto c'è da prefigurare per il futuro una sfilza di richieste di annullamento di matrimoni alla Sacra Rota, causa: "Abito non a norma".

massimopuleo@katamail.com

ga, elemosinando un lavoro attinente alla propria specializzazione, e che alla fine preferirà andare fuori dalla Sicilia per lavorare. Perché qui non fanno crescere né l'erba e neanche il lavoro, che tradotto verrebbe: «Un crisci né l'erba e né manco u travagghiu».

La stagione  
del Massimo

**Giuseppe Lombardo**  
Palermo

A conclusione delle stagioni del Teatro Massimo e dell'Orchestra sinfonica siciliana vorrei fare un bilancio come abbinato di vecchia data. Il Massimo, tra mille polemiche, ha portato avanti una specie di «trantran», senza infamia e senza lode, riuscendo addirittura a far dimenticare, in una programmazione dilatata e discontinua (un'opera dopo tre balletti), che c'era una stagione in corso. La qualità della programmazione? Un alternarsi di cose interessanti e ben realizzate e spettacoli di non eccelsa fattura.

Le statistiche indicano una caduta di interesse per il teatro lirico: se non si cambia e non si tenta di trasformare il teatro

## LA MATITA ALLEGRA



musicale da teatro di tradizione in teatro di repertorio difficilmente le cose potranno migliorare. Il teatro di repertorio consente, con l'utilizzazione di cast via via meno importanti, di ripetere per numerosi anni alcuni titoli con programmazione anche giornaliera.

I teatri lirici stranieri sono frequentati da una nutrita schiera di giovani: si tratta di programmare, accanto a capolavori del passato, anche opere di musicisti recenti o viventi, spesso ostiche a un primo impatto, ma che costituiscono una sfida.

Per quanto riguarda l'Orchestra sinfonica siciliana, il frequente mutamento di programmi ha generato scontentezza: non abbiamo potuto ascoltare, per esempio, la "Sinfonia romantica" di Scontrino.

Ex Villa Baucina  
il parco è in pericolo

**Rossella Leone**  
Palermo

Uno dei pochissimi giardini

storici rimasti a Palermo in pericolo.

Dall'anno scorso è cominciata una subdola azione di trasformazione dell'area residua del parco dell'ex villa Baucina in funzione dell'attività socioculturale (concerti canori e cabaret) che la cooperativa Eden ha cominciato a svolgere, incurante della quiete necessaria ai pazienti delle cliniche Demma, Noto e Macchiarella oltre che degli abitanti dei numerosi edifici che danno sul parco.

Già nell'aprile scorso il taglio non autorizzato di alcuni alberi secolari aveva scatenato le rimproveranze dei cittadini, l'intervento della Soprintendenza e dei responsabili dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata).

Ora è da due settimane almeno che i lavori all'interno del parco fervono a ritmo sostenuto ed è evidente per chi da decenni gode della vista del parco dall'alto come stia avanzando l'inesorabile preparazione dell'azione di cementificazione del fondo del parco per realizzare un teatro all'aperto molto più grande di quello che avevano fatto l'anno scorso (400 posti).

Alla Soprintendenza non risultano richieste di concessioni per adeguamento del suddetto giardino storico a verde attrezzato da sfruttare a scopo di lucro, né tantomeno esiste normativa vigente diversa da quella attuale che chiarisce bene la destinazione a scopo agricolo o del genere vivaio.

Palermo è di tutti e di nessuno. Il sindaco o chi per lui non può autorizzare l'ulteriore devastazione dell'area residua del parco.

Telecamere e ztl  
alcuni dubbi

**Antonio Lapaglia**  
Palermo

Due cose non mi sono chiare nella decisione del Comune di controllare con le telecamere l'accesso al centro (zona a traffico limitato).

L'unica benzina disponibile è ormai quella senza piombo: come fanno le vetture non catalizzate ad adoperarla? Non dovrebbero essere già ampiamente fuori legge? Non è più fa-



LUCIO FORTE

**DOMENICA 15 luglio 1984.** Non vogliono un poligono militare sui Nebrodi. Per questo boscaioli, allevatori e migliaia di persone che li verranno mercoledì a Palermo per chiedere, soprattutto alla giunta regionale presieduta da Sardo, di far annullare la decisione ministeriale di istituire il temuto mega impianto sui loro monti. Dove mitragliatrici, bombe e cannonate di carri armati turberebbero la pace e l'equilibrio ecologico di una magnifica fascia boschiva.

cile il controllo generalizzato sul parco macchine circolante?

E poi chi guarderà le riprese come farà a sapere se una macchina con targa «antica», ha in realtà montato un dispositivo retrofit che consente l'utilizzo legale della benzina senza piombo? Contesterà egualmente in attesa di contestazione? Quindi l'onere della prova spetterà al proprietario, già messosi in regola? E le eventuali spese?

La storia  
di Gela

**Gaspere Sinatra  
Salvatore Morana**  
Commissario ad acta  
Commissario straordinario  
Gela

Nella pagina del 6 luglio dedicata al viaggio in treno da Agrigento e Siracusa è stata pubblicata una cartina sul percorso dove Gela viene indicata con il disegno del Petrolchimico.

Vero è che tale impianto insiste da circa 50 anni nel nostro territorio. Ma cosa sono 50 anni rispetto ai millenni dei monumenti che hanno visto scorrere la storia di questa bellissima terra?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

SCELTE IRRAZIONALI  
IN SALSA  
SICILIANA

**P**RESTAZIONI, entrambe, contemporaneamente illecite ma comunque apportatrici di utilità prolungata nel tempo. Oltre che ampiamente tollerate dal sistema normativo che le considera residui manifestazioni di economia informale.

L'attenzione al comportamento effettivamente osservato dall'uomo della strada piuttosto che al comportamento idealizzato dell'*homo oeconomicus*, al contrario, può suggerire qualche suggestiva interpretazione a proposito della varietà di atteggiamento nel caso sotto osservazione.

Il posteggio abusivo o la pulitura del vetro, effettuata, questa seconda, con un rito che indulge più alla questua che alla professionalità, sono surrogati di servizi offerti con un più alto livello organizzativo: i garages e la manutenzione "leggera" dell'auto abitualmente proposta come optional non contabilizzato nelle stazioni di riferimento. La differenza di prezzo per la custodia dell'auto in un posteggio abusivo o in un garage è notevole. Da qui la convinta elargizione al gestore del parcheggio abusivo. Nella pulizia del vetro prevale la memoria di una gratuità rispetto ad un possibile gesto di solidarietà. L'incoerenza sta nel fatto che molto spesso ognuno di noi arrotonda la somma di riferimento proprio per ricavarne una mancia a favore dell'addetto, di stampo mercantile, non certo assistenziale.

Scelte poco calcolate che hanno analogie illustri. L'effetto dote, ad esempio, ormai provato e confermato da tanti studi empirici. Richiediamo cioè per un bene in nostro possesso più di quanto noi stessi siamo disposti a corrispondere per averlo. Il solo fatto di essere divenuti proprietari di un oggetto (anche piuttosto insignificante) è sufficiente perché quell'oggetto venga costantemente valutato da chi lo possiede quasi il doppio rispetto a chi non lo ha. Ancora, la cosiddetta "avversione alla perdita" per cui la visibilità di una certa perdita è maggiore dell'utilità di una vincita delle stesse

dimensioni. Come dimostrarlo?

Osservate (mentre lo attendete con impazienza e talvolta inutilmente) l'impegno di un tassista nei giorni "caldi", di gran lunga minore che in giorni "morti". Visto che durante i primi, banalmente, ha bisogno di minor tempo per raggiungere il suo obiettivo. Eppure, da un punto di vista squisitamente razionale, manuale neo-classico alla mano, i tassisti dovrebbero sostituire lavoro e tempo libero intertemporalmente: lavorando quindi più ore quando il tasso di salario è alto e consumando più tempo libero quando quest'ultimo implica un minor sacrificio di reddito, quando cioè il salario cui si rinuncia è basso. Quante altre scelte poco razionali possiamo leggere nella quotidianità siciliana? Il concorso di idee è aperto.

MARIO CENTORRINO

SFIDA DEL FUTURO  
PER LE BIBLIOTECHE  
DELL'ISOLA

**R**ESTIAMO a un esempio concreto. Al convegno AIB sulle biblioteche siciliane del 28 maggio sono state documentate le conseguenze dell'interruzione del "polo" SBN-Sicilia (la base dati regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale, ferma da oltre un anno), ma si è discusso anche della recente attivazione da parte della Biblioteca comunale di un nuovo «polo» SBN che si è aggiunto a quello delle biblioteche regionali, alla rete informatica delle biblioteche d'ateneo (non collegata invece ad SBN) e al motore di ricerca della Soprintendenza di Palermo che punta a sei altre biblioteche della città e a quattro della provincia. Questi quattro sistemi non si «parlano» tra di loro né c'è integrazione tra i servizi che offrono: chi volesse fare una ricerca bibliografica sui cataloghi elettronici disponibili in città deve saltare da uno all'altro. Al tempo di Internet è incomprensibile ma, eccetto Ragusa, è quanto avviene in Sicilia. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare che tale frammentazione risponda a una logica complessiva, che al momento non è evidente ma lo sarà al suo compimento. E' difficile sostenerne l'esistenza, altri-

menti una dimensione territoriale come quella di Palermo — ad alta concentrazione di risorse librarie e documentali — non presenterebbe un volto così disaggregato. Dire che occorrerebbe una cooperazione tra questi istituti e sistemi è un'affermazione professionalmente scontata ma, senza un progetto che indichi e proponga una direzione, c'è poco da stupirsi se si marcia in direzione opposta.

Una intelligence bibliotecaria avrebbe modelli e soluzioni da offrire, come anche l'informatica per quanto riguarda la possibilità di integrarle. Entrambi i punti di vista pongono paletti professionali e vincoli tecnici di fattibilità. Ma gli obiettivi culturali, i servizi che si vogliono attuare, le sinergie organizzative che richiedono, la mappa temporale, gli score di controllo e così via, dove e da chi vanno definiti? Occorrerebbe una regia che non c'è stata, ma che rientra nei compiti primari della Regione. E serve un'idea-progetto. Altrimenti, come si possono attrarre risorse? Chiamando uno Sgarbi anche per le biblioteche siciliane come è stato fatto per il progetto Villa del Casale?

La sfida è quella di realizzare un "progetto complesso", un sistema documentario territoriale cui partecipino soggetti pubblici e anche privati, dove le necessarie competenze possano mescolarsi e potenziarsi.

Purtroppo, nell'amministrazione regionale "valorizzare le competenze interne" rischia di rimanere uno slogan, mentre le consulenze esterne e le tante richieste di fattibilità non portano alle sperate soluzioni "chiavi in mano". Chi scrive è stato protagonista e testimone delle difficoltà di entrambi questi approcci.

Nel 1997, a me che alle spalle avevo anche un'esperienza nel gruppo di progetto del sistema Hyperarea del CNR, fu affidato il primo incarico di progettare un'architettura informatica per connettere ad Internet la Biblioteca centrale (tramite un OPAC) e il polo SBN-Sicilia, la cui espansione si riteneva dovesse fare da asse per lo sviluppo del Servizio bibliotecario della Regione (SBR). I fascicoli prodotti (alcuni di fattibilità esecutiva) ponevano già allora il problema di una rete informatica regionale in grado di "agganziare", a grappoli territo-

riali, le biblioteche che avevano chiesto di partecipare al catalogo regionale dei beni librari. I requisiti tecnologici richiesti erano quelli che nel nostro panorama bibliotecario si stanno applicando solo da un paio d'anni: un protocollo d'interscambio bibliografico e tutte le connessioni su Internet. La premessa era un modello di "sistema aperto" sia in termini bibliografici sia negli obiettivi bibliografici/culturali, analogamente a quanto era in cantiere in altre regioni italiane. Il progetto fu chiuso in un cassetto.

Furono affidati incarichi esterni, ma la situazione non si è mossa dal punto di partenza. Così nel 2000, mancando ancora sia un OPAC di natura regionale che uno della Biblioteca centrale, fui incaricato di un progetto "leggero" e innovativo la cui fattibilità fu comprovata a metà anno da un preventivo di spesa della Nexus di Firenze. Anche questo non ebbe fortuna. Forse in questo caso gli avvicendamenti amministrativi hanno avuto il loro peso, resta però il fatto che a tutt'oggi manca un chiaro disegno di catalogo e servizio regionale.

PIETRO TUMMINELLO

PARENTELE  
EMARMELLATA  
MAFIOSA

**E'**VERO che la mafia cambia, ma è anche vero che non cambia mai. Cambia la pelle, il vestito. Ma è sempre quella. E' la sua forza da quando esiste. Primitiva nella sostanza, moderna nella forma. Forse bisognerebbe ricominciare a studiare il fenomeno. Dal principio. Dagli alberi genealogici. Penso ai Badalamenti di Cinisi che si legarono con intrecci di matrimonio ai Rimi di Alcamo, ai Maggaddino di Castellammare che sposarono le donne dei Playa e dei Buccellato, penso alle loro cugine che sposarono i figli e i generi dei Rimi. Parentele. Legami di sangue. E affari. Anche nella grande America, ci furono quelli che diventarono più «importanti» di tutti perché erano imparentati. Veli ricordate i Gambino di Passo di Rigano? Arrivarono nel New Jersey nel 1964. Li seguirono gli Spatola, poi i Di Maggio e poi gli Inzerillo. Si sistemarono tutti a Cherry Hill. La madre dei fratelli Gambino era una Spatola, il padre degli Inzerillo aveva spo-

sato una Di Maggio e il fratello della Di Maggio (Totuccio) aveva sposato invece una Gambino, il cugino che si chiamava come lui aveva sposato una Spatola e un altro cugino che si chiamava Tommaso era cognato di John Gambino. La cugina di Tommaso, Maria Concetta, era moglie del fratello minore di John Gambino, Giuseppe. Era una «famiglia».

ATTILIO BOLZONI

IVETI INCROCIATI  
NEL POLO  
INGUERRA

**S**INGOLARE coincidenza: nell'anno in cui, per assecondare la sete di poltrone, i big del Polo hanno fatto lievitare gli assessori fino alla cifra record di 15, l'amministrazione guidata dal sindaco forzista Cammarata ha via via perso il controllo della politica cittadina. Fino alla paralisi totale di questi giorni. Con i consiglieri e i dirigenti dell'Udc ormai in guerra con la giunta e i loro colleghi di Forza Italia e An non meno intenzionati a far sentire la loro voce contro lo strapotere e la scarsa disponibilità al dialogo del primo cittadino.

Ma se nemmeno le bacchettate dal cardinale De Giorgi in occasione del Festino hanno sortito gli effetti sperati («Bisogna partecipare alle sedute per non bloccare lo sviluppo della città e non tradire la fiducia degli elettori, i partiti non si appiattiscano nella pragmatica gestione del potere») è perché alla radice del black-out politico c'è lo stesso male, ormai tutt'altro che oscuro, che accomuna i destini del Polo da Roma a Palermo. Lo stesso malessere che ha portato i centristi dell'Udc a chiedere un'inversione di tendenza al governo Berlusconi e, sempre alla luce dell'esito delle Europee, un «riequilibrio dei poteri» nella giunta regionale.

Poco male, la paralisi nella Regione amministrata da Cuffaro, se si considera che perfino la Corte dei conti ha implorato di bloccare la proliferazione di leggi di spesa, causa la voragine finanziaria fuori controllo. La giunta sta provando a mettere una toppa bloccando la spesa e tagliando i fondi (anche quelli destinati ai Comuni) per 940 milioni di euro. Ma mentre Cuffaro è diviso tra l'azione di lobbying romana per strappare un posto da ministro

per l'Udc siciliano e il braccio di ferro con Gianfranco Micciché per il rimpasto del governo regionale, i suoi guidano la «rivolta» al Comune e alla Provincia. Guarda caso amministrazioni guidate entrambe da Forza Italia.

A Palazzo delle Aquile il rinvio delle sedute è ormai all'ordine del giorno, la prossima è ormai slittata a fine mese. Dirigenti e consiglieri dell'Udc hanno alzato le barricate. Cosa vogliono? Hanno sei assessori, molto più di Forza Italia (sindaco e due assessori) e di An (vice sindaco e un assessore) ma nessuno «di peso», da tradurre «di spesa»: dalla delega della casa a quella dei cimiteri, dalla sanità allo stato civile. Per non dire delle municipalizzate: tre in mano a Forza Italia (gas, Amia e Amap) e una ad An (Amat). Ecco, agli ex dicci i potenti di Forza Italia potevano togliere tutto, ma non la visibilità attraverso la gestione del potere.

Dopo anni e mezzo al Comune e un anno alla Provincia (dove pure hanno 4 assessori) i centristi hanno detto basta. Due giorni fa sono riusciti a trascinare i responsabili degli altri partiti a un vertice di maggioranza in salsa palermitana, strappando l'impegno del sindaco Cammarata a scendere a patti con i partiti. È solo l'inizio. Il clima? Quello che si raccoglie dalle parole del segretario Udc Salvatore Cianciolo: «È iniziato il confronto con coloro che ci hanno dato talvolta dell'incompetente, forse perché non abbiamo grande dimestichezza con il tennis. Passi per il panem et circenses, ma dopo tanti circenses sarebbe il caso di garantire un po' di pane». Il rilancio dell'amministrazione dovrà passare, ovvio, «anche attraverso un rimpasto». In attesa, il Consiglio comunale resterà chiuso fino a fine mese, «anche per evitare altre cattive figure». Quel che i forzisti non si aspettano è che le barricate adesso si spostano anche alla Provincia. «I consiglieri stanno presentando una mitragliata di interpellanze al presidente Musotto troppo impegnato a Strasburgo — rilancia il segretario Udc — sul tanto, troppo che l'amministrazione non ha fatto». E dire che il Consiglio provinciale lavora, ma per discutere — come nell'ultima seduta — dell'annuale Festa della Provincia. Un errore, a sentire i centristi, «perché questo è tempo di quaresima e non di feste, anche per Musotto».

CARMELO LOPAPA